

MOSTRA A VILLA BARDINI

Grand Tour in Toscana
Opere da Fattori al'900

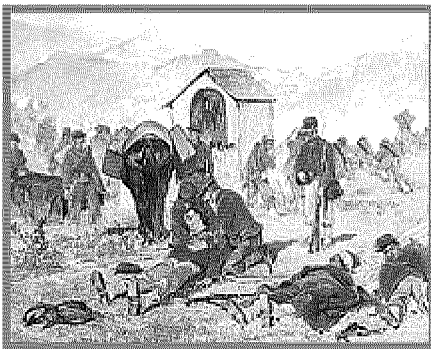
di MAURIZIO COSTANZO

PAESAGGI e scene quotidiane, figure e cose non viste, ma immaginate e vere a un tempo: erano gli anni dei Macchiaioli, in cui si dipingeva una realtà senza contorni prescindendo dal disegno e dal chiaro-scuro, solo attraverso sfocati frammenti di colori. A quell'epoca Giovanni del Greco, medico e nobile fiorentino, commissionò quattro dipinti al suo grande amico Giovanni Fattori. Avrebbero fatto parte di una collezione proseguita e ampliata poi dal genero Alessandro Roster e dai discendenti Rapisardi e Olschki.

Quella che giunge ai nostri giorni, e che fino al 4 novembre sarà in mostra a Villa Bardini, è una tra le più belle e significative pagine di collezionismo toscano tra Ottocento e Novecento.

LA MOSTRA 'Da Fattori al Novecento. Opere inedite dalla collezione Roster, Del Greco, Olschki promossa dall'Ente Cassa e curata da Francesca Dini e Alessandra Rapisardi, si articola in cinque sezioni e raccoglie un centinaio di dipinti oltre a sessanta fotografie che ne inquadrano il contesto culturale. Il percorso espositivo inizia dai pittori toscani prima della 'macchia' co-

me Burci e Giovanni Signorini e si conclude con le opere dei tardo macchiaioli Cecconi, Panerai, Cianni e Luigi Gioli. Per la prima volta esposte al pubblico le opere del misterioso artista Giovanni Mochi, e dopo Fattori il '900, Ghiglia, Ulvi Liegi e soprattutto Lloyd, cuore della collezione e grande amico di famiglia nelle permanenze all'Isola d'Elba. Presentata dalla soprintendente Cristina Acidini e da Marcel-



la Antonini della Fondazione Bardini Peyron, la mostra patrocinata da Mibac e Comune prevede vari eventi (sul sito del Museo Galileo anche una biblioteca digitale dedicata a Giorgio Roster) tra cui

visite guidate gratuite ogni sabato e domenica e cicli di conferenze (info 05520066206).

QUELLO a Villa Bardini è un viaggio pittorico e di memoria familiare non ancora concluso, dunque non stupisce che sulla copertina del catalogo della mostra ci sia la 'Barca' di Lloyd, che in mezzo a un mare assolato e cangiante punta all'approdo di una mezzaluna di spiaggia. Un'immagine che ci racconta di quando il mondo era dipinto alla maniera toscana: a 'macchie' di colori e senza quei contorni che non ha.